

La fine del modello a hub unico nell'economia dei creator

Residenza territoriale e veicolo passthrough per influencer e content creator italiani ed europei: dal pacchetto Dubai al Modello R+V.

ABSTRACT

Tra il 2015 e il 2024 la consulenza fiscale per l'economia dei creator si è organizzata intorno a un paradigma a hub unico: una sola giurisdizione, gli Emirati Arabi Uniti nella versione dominante, concentrava residenza, società e visto del creator. Questo working paper documenta l'obsolescenza di quel modello, databile tra il 2023 e il 2026, e ne individua la causa in quattro mutamenti strutturali convergenti: l'introduzione della corporate tax federale, la legge sulla regolazione dei media con licenza obbligatoria per i creator, la sospensione temporanea del visto freelance a Dubai e il deterioramento del rischio Paese. In sostituzione il paper descrive e nomina il Modello R+V, architettura a due layer che separa la funzione di residenza fiscale dalla funzione di veicolo di fatturazione: residenza territoriale a Panama come base fiscale, LLC statunitense passthrough come veicolo di incasso, lavoro svolto dove il creator effettivamente vive. Il documento ricostruisce la meccanica fiscale combinata nei tre ordinamenti coinvolti, italiano, panamense e statunitense, individua il fronte italiano come principale modalità di fallimento della struttura, e si chiude con casi applicati e con il perimetro esplicito di non idoneità.

Collana	Osservatorio Studio Panama Italia
Numero	Working Paper No. 7 — Giugno 2026
Tema	Fiscalità internazionale della creator economy
Lingua	Italiano · PDF scaricabile
Paper collegati	WP4 (Modello 3+1) · WP5 (residenza fiscale italiana) · WP6 (Panama Treaty Card)

Avvertenza

Documento di analisi a fini informativi non commerciali. Non costituisce consulenza legale o fiscale personalizzata. I riferimenti normativi e i dati operativi sono aggiornati a maggio 2026 e vanno verificati al momento dell'avvio di qualsiasi pratica. Distribuzione libera con citazione della fonte.

Sintesi esecutiva

Il problema. Per circa un decennio la pianificazione fiscale di influencer e content creator italiani ed europei ha avuto una risposta sola: trasferire tutto a Dubai. Quel modello impacchettava in un unico Paese tre funzioni distinte, la residenza della persona, la società di fatturazione e il visto di lavoro. Tra il 2023 e il 2026 quel pacchetto si è rotto.

La tesi. Il modello a hub unico non è diventato semplicemente più caro: è diventato strutturalmente inadatto, perché la giurisdizione che lo reggeva ha regolato e tassato l'attività del creator. La risposta non è cercare un altro hub unico, ma separare le funzioni che l'hub teneva insieme.

Il modello. Questo paper descrive e nomina il **Modello R+V**: una **Residenza fiscale territoriale**, collocata a Panama, e un **Veicolo di fatturazione passthrough**, una LLC statunitense. La residenza determina dove la persona è tassata; il veicolo determina come incassa da piattaforme e clienti. Il lavoro si svolge dove il creator effettivamente vive.

Quando funziona. La struttura porta a zero l'imposta sul reddito quando i tre ordinamenti coinvolti, ciascuno secondo le proprie regole, non hanno titolo per tassare lo stesso reddito: l'Italia perché il soggetto non è più suo residente, gli Stati Uniti perché il reddito è di fonte estera e non connesso a un'attività statunitense, Panama perché applica il principio di territorialità.

Quando non funziona. La struttura cade se il trasferimento non è reale, se la LLC è amministrata dall'Italia, se il creator lavora fisicamente dagli Stati Uniti, o se manca il fascicolo probatorio che vince la presunzione di residenza italiana. Il fronte italiano è la principale modalità di fallimento.

Il contributo. Il paper offre tre cose: una cronologia documentata dell'obsolescenza del modello Dubai su fonti istituzionali; la definizione del Modello R+V come architettura a funzioni separate; e una mappa onesta dei suoi limiti, inclusi i profili a cui non si applica.

Fig. 4 — Dal pacchetto unico alla separazione delle funzioni

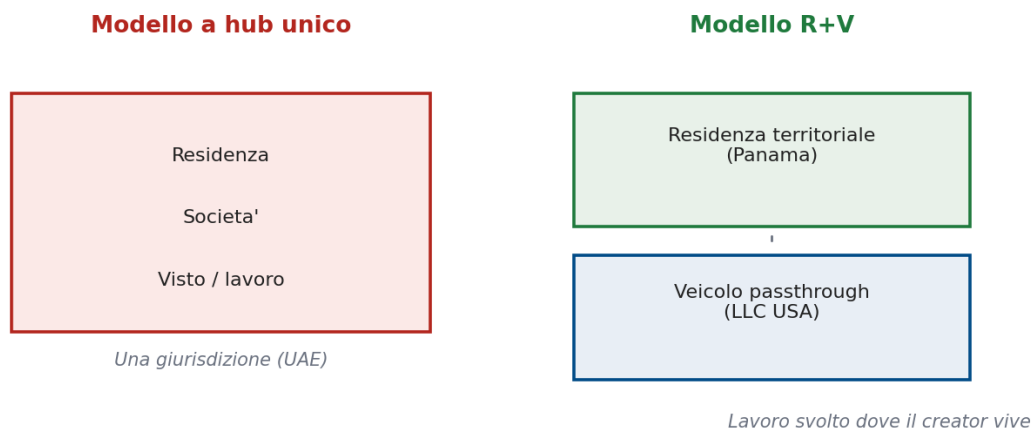


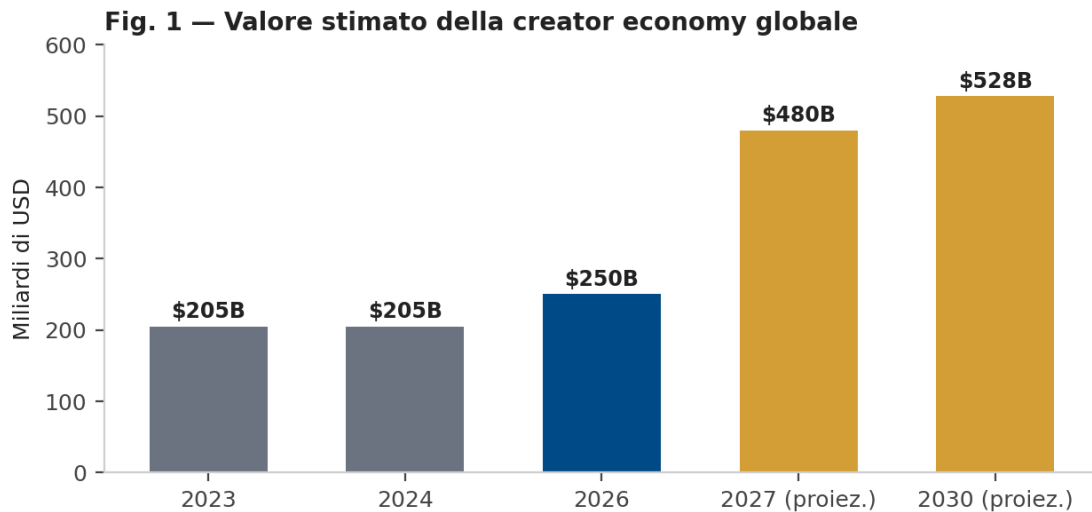
Fig. 4 — Il passaggio dal pacchetto unico alla separazione delle funzioni.

Sezione 1

La creator economy come categoria fiscale

L'economia dei creator non è più un fenomeno di costume: è una categoria economica con un peso misurabile. Le stime di settore convergono su un valore globale superiore ai 250 miliardi di dollari nel 2026, con proiezioni che lo collocano intorno ai 480-500 miliardi entro il 2027. Il numero di persone che si identificano

come creatori di contenuti supera i 200 milioni a livello mondiale, di cui circa 50 milioni a titolo professionale o semiprofessionale.

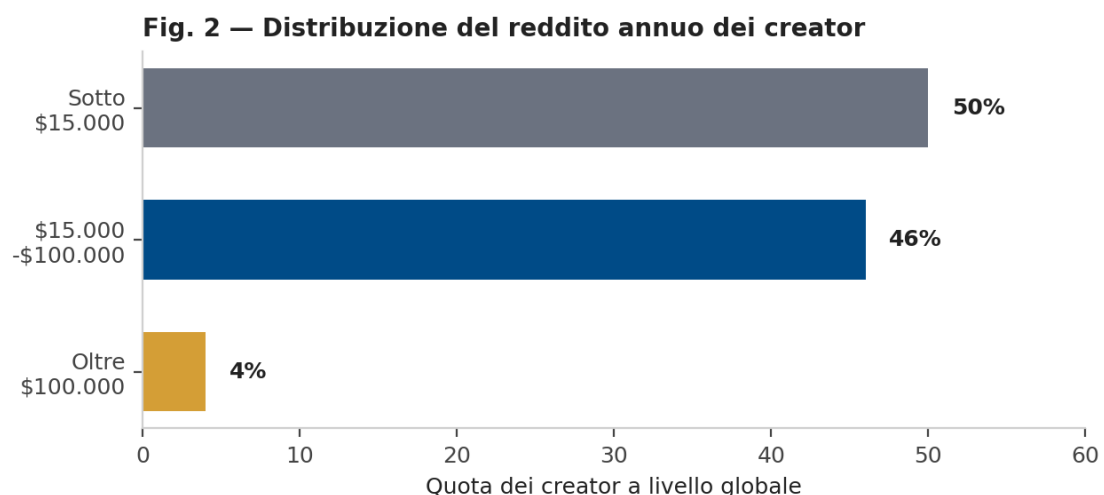


Stime di settore (Goldman Sachs; Grand View Research). Livello 3: cifre indicative, non ufficiali.

Fig. 1 — Valore stimato della creator economy globale, dati di settore.

Questi numeri vanno trattati con cautela metodologica. Provengono in larga parte da società di ricerca commerciale e analisti di mercato, non da fonti statistiche ufficiali, e oscillano in modo sensibile da una fonte all'altra. Il presente paper li classifica come dati di Livello 3 secondo la scala di affidabilità adottata in appendice: indicativi della scala del fenomeno, non utilizzabili come grandezze esatte. Ciò che conta per l'analisi fiscale non è la cifra puntuale ma l'ordine di grandezza, e l'ordine di grandezza è inequivocabile.

Il dato più rilevante non è la dimensione aggregata ma la distribuzione del reddito. La maggioranza dei creator guadagna poco: oltre la metà resta sotto i 15.000 dollari l'anno. All'estremo opposto una minoranza, intorno al 4 per cento, supera i 100.000 dollari. La pianificazione fiscale descritta in questo paper non si rivolge alla base della piramide, per cui il trasferimento non avrebbe senso economico, ma alla fascia medio-alta, dove il prelievo fiscale diventa la principale voce di costo dell'attività¹.



Stime di settore aggregate 2025-2026. Livello 3. La struttura R+V si rivolge alla fascia medio-alta.

Fig. 2 — Distribuzione del reddito annuo dei creator a livello globale.

Perché i creator sono un profilo fiscale distinto. Tre caratteristiche li separano dal lavoratore autonomo tradizionale. Primo, il reddito è indipendente dal luogo: la prestazione può essere svolta ovunque ci sia una connessione. Secondo, la clientela e le piattaforme sono multi-giurisdizionali per natura, e i pagamenti arrivano

in larga parte da soggetti statunitensi come le reti pubblicitarie e le piattaforme di streaming. Terzo, il valore prodotto non è radicato in un immobile o in un macchinario: è il talento e il contenuto. Questa combinazione rende il creator il soggetto per cui lo spostamento della residenza fiscale produce il massimo effetto con il minimo attrito operativo, e al tempo stesso il soggetto più esposto a errori di pianificazione, perché la mobilità del reddito non coincide con la mobilità fiscale.

Sezione 2

Genesi del paradigma a hub unico, 2015-2024

Per circa un decennio, alla domanda su dove un creator dovesse trasferirsi per ridurre il prelievo fiscale, la consulenza internazionale ha dato una risposta dominante: gli Emirati Arabi Uniti, e segnatamente Dubai. Quella risposta non era infondata. Nel contesto anteriore al 2023, Dubai offriva una combinazione difficile da battere.

Il pacchetto era unitario. Una società in Free Zone forniva al tempo stesso la struttura di fatturazione e il titolo per ottenere il visto di residenza; il visto dava la residenza; l'assenza di imposta sul reddito delle persone fisiche e, fino al 2023, di imposta sulle società, completava il quadro. Un'unica giurisdizione risolveva le tre funzioni. Per questo il modello è qui denominato **modello a hub unico**: tutto concentrato in un solo Paese.

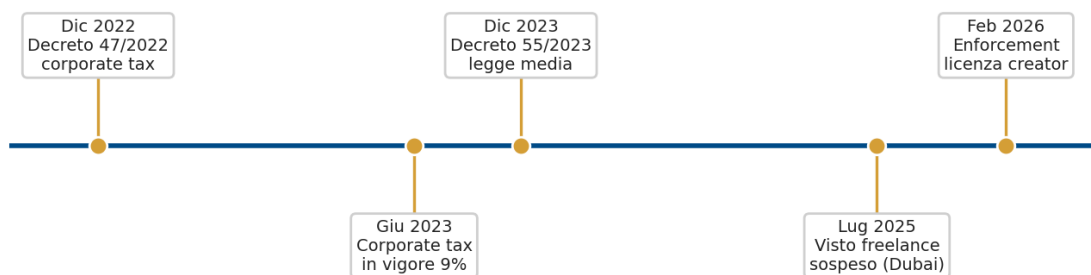
Il modello aveva una sua coerenza e, per molti creator, ha effettivamente funzionato nel periodo in cui le sue premesse erano valide. È importante riconoscerlo, perché il punto di questo paper non è che la scelta di Dubai fosse sbagliata allora, ma che le sue premesse sono venute meno. Chi ha costruito un trasferimento su Dubai nel 2019 lavorava su un insieme di regole; chi valuta lo stesso percorso nel 2026 lavora su un insieme di regole diverso. La Sezione 3 documenta esattamente questo cambiamento.

Sezione 3

L'obsolescenza documentata del modello Dubai

Il modello a hub unico è entrato in crisi tra il 2023 e il 2026 per il concorso di quattro fattori. Non si tratta di un giudizio di opinione: ciascun fattore corrisponde a un atto normativo o a una misura ufficiale databile. Questa sezione li espone in ordine cronologico.

Fig. 3 — Cronologia dell'obsolescenza del modello a hub unico (UAE)



Fonti istituzionali: Federal Decree-Law 47/2022 e 55/2023; comunicazioni GDRFA e UAE Media Council. Livello 1-2.

Fig. 3 — Cronologia dell'obsolescenza del modello a hub unico negli Emirati.

Primo fattore: l'introduzione della corporate tax federale

Con il Federal Decree-Law No. 47 del 2022, gli Emirati hanno introdotto per la prima volta un'imposta federale sul reddito delle società, entrata in vigore il 1 giugno 2023. L'aliquota ordinaria è del 9 per cento sul reddito

eccedente 375.000 AED, circa 102.000 dollari. Le società in Free Zone possono beneficiare dell'aliquota zero, ma soltanto sul reddito qualificato e a condizione di rispettare requisiti di sostanza e di documentazione. Il punto che smonta il mito del 'zero tasse senza adempimenti' è che non esiste alcuna esenzione dall'obbligo di registrazione fiscale, nemmeno per le società in Free Zone, che non sono automaticamente esenti. Inoltre il superamento delle soglie di reddito non qualificato fa perdere lo status agevolato per l'anno in corso e per i quattro successivi. L'era dell'esenzione societaria universale, che era una delle ragioni portanti del modello, è terminata.

Secondo fattore: la legge sulla regolazione dei media e la licenza per i creator

Con il Federal Decree-Law No. 55 del 2023 sulla regolazione dei media, gli Emirati hanno ricondotto la produzione di contenuti monetizzati entro un perimetro regolato. La legge disciplina espressamente, tra le attività media, gli influencer sui social. Il sistema attuativo prevede un meccanismo a doppia licenza: chi guadagna pubblicando contenuti promozionali deve possedere sia una licenza commerciale sia un permesso di advertiser, collegato ai propri account social. Il permesso è stato lanciato a luglio 2025; il termine di registrazione, dopo una proroga, è stato fissato al 31 gennaio 2026, con avvio dell'enforcement dal 1 febbraio 2026. L'obbligo riguarda chiunque pubblichi contenuti promozionali, anche in assenza di compenso. Per il creator questo significa che la sua attività non è più libera: è soggetta a licenza e a controllo di contenuto secondo standard fissati dall'autorità.

Lettura del secondo fattore

La corporate tax ha tolto a Dubai il vantaggio di prezzo. La legge sui media ha tolto qualcosa di più profondo: la libertà operativa. Un creator a Dubai oggi lavora dentro un quadro autorizzativo e di contenuto, non in uno spazio neutro. Per i creator che producono contenuti non allineati agli standard locali, inclusi i contenuti per adulti, la giurisdizione non è semplicemente costosa: è incompatibile.

Terzo fattore: la sospensione del visto freelance a Dubai

Nel luglio 2025 Dubai ha sospeso temporaneamente l'emissione di nuovi visti e permessi di residenza freelance, mantenendo i rinnovi per i titolari esistenti. La misura ha riguardato specificamente Dubai, mentre il canale è rimasto attivo in altri Emirati. Va riportato con precisione che, nel novembre 2025, l'autorità competente per la residenza ha dichiarato che i visti freelance continuano a essere emessi attraverso i canali ufficiali, precisando di aver introdotto controlli di verifica e documentazione più stringenti. Il quadro corretto non è quindi quello di un divieto permanente, ma di un canale che ha perso prevedibilità e automatismo: ciò che fino al 2024 era una procedura semplice e immediata è diventato discrezionale e soggetto a verifica sostanziale. Per onestà analitica, questo paper tratta il terzo fattore come segnale di instabilità regolatoria, non come pilastro: i due pilastri solidi dell'obsolescenza restano la corporate tax e la legge sui media, che sono norme e non comunicazioni amministrative.

Quarto fattore: il deterioramento del rischio Paese

A questi tre fattori normativi si aggiunge, dal 2026, un elemento di rischio Paese: gli Emirati si trovano in un quadro di instabilità geopolitica regionale che incide sulla continuità dei collegamenti aerei e sui premi assicurativi. Il presente paper non sviluppa questo punto, che è per sua natura volatile e meno verificabile dei primi tre, ma lo registra come variabile che un piano di trasferimento pluriennale deve oggi considerare e che nel 2020 non entrava nel calcolo.

Conclusione della Sezione 3

Il modello a hub unico non è fallito per un singolo evento, ma per la convergenza di una tassazione societaria che prima non esisteva, di una regolazione del contenuto che prima non esisteva e di una perdita di automatismo nell'accesso. La giurisdizione che reggeva il pacchetto ha regolato e tassato l'attività del creator. Da qui nasce la necessità di un modello diverso.

Sezione 4

Il principio di separazione delle funzioni

L'errore da cui partire e' considerare il problema come la ricerca di un nuovo hub: se Dubai non va piu' bene, quale altro Paese unico la sostituisce. Questa impostazione e' sbagliata, perche' ripropone la stessa fragilita'. Un modello a hub unico, ovunque sia collocato, concentra il rischio: basta che quella giurisdizione cambi le proprie regole perche' l'intera costruzione vacilli. E' esattamente cio' che e' accaduto con Dubai.

La risposta corretta e' strutturale, non geografica. Il modello a hub unico impacchettava in una sola giurisdizione tre funzioni che sono logicamente distinte: la funzione di residenza, ovvero dove la persona e' fiscalmente residente; la funzione di veicolo, ovvero attraverso quale entita' il creator fattura e incassa; e la funzione di luogo di lavoro, ovvero dove la prestazione si svolge materialmente. Tenere le tre funzioni in un solo Paese era comodo, ma non e' necessario. Anzi, separarle aumenta la solidita': ciascuna funzione puo' essere collocata dove e' trattata meglio, e il rischio non e' piu' concentrato.

Da questo principio nasce il **Modello R+V**, che questo paper propone come architettura di riferimento per il creator italiano ed europeo. La **R** e' la residenza fiscale, collocata in una giurisdizione a tassazione territoriale; la **V** e' il veicolo di fatturazione, una societa' passthrough collocata dove le piattaforme pagano senza attrito. Il luogo di lavoro non e' un terzo elemento da collocare: coincide con il luogo in cui il creator vive, cioe' con la residenza. Le Sezioni 5 e 6 trattano i due layer; la Sezione 7 ne descrive la combinazione.

Il Modello R+V in una frase

Una residenza territoriale che non tassa il reddito estero, piu' un veicolo passthrough che non e' tassato sul reddito di fonte estera, con il lavoro svolto dove il creator vive. Tre funzioni separate, ciascuna collocata dove e' trattata meglio.

Il Modello R+V e' la specializzazione, per il profilo creator, della logica di portafoglio gia' descritta dall'Osservatorio nel Working Paper No. 4 a proposito dell'architettura multi-giurisdizione. Dove il WP4 ragiona su residenze multiple per la sovranita' personale del decisore italiano, il presente paper applica lo stesso principio, la separazione delle funzioni, al caso specifico di chi produce reddito da contenuti digitali.

Sezione 5

Il layer residenza: Panama e la tassazione territoriale

Il primo layer del Modello R+V e' la residenza fiscale. La sua funzione e' determinare in quale ordinamento la persona e' tassata sul proprio reddito. La scelta proposta e' Panama, e la ragione e' il principio di territorialita'.

Cosa significa tassazione territoriale per un creator

Il sistema fiscale panamense, per il tramite dell'Articolo 694 del Codice Fiscale, assoggetta a imposta sul reddito soltanto i redditi di fonte panamense, indipendentemente da dove siano percepiti. I redditi di fonte estera sono esenti, sia per i residenti sia per i non residenti, a prescindere dalla loro natura e dal loro importo. Il criterio che distingue le due categorie e' il luogo in cui l'attivita' e' svolta e il beneficio si produce: un residente a Panama che lavora per committenti e piattaforme esteri, i cui contenuti vanno a beneficio di soggetti esteri, produce reddito di fonte estera, quindi esente. Se invece il servizio beneficia clienti situati a Panama, il reddito diventa di fonte panamense e imponibile alle aliquote locali. Per un creator la cui audience e i cui committenti sono internazionali, la conseguenza pratica e' che il reddito da contenuti non rientra nel perimetro impositivo panamense.

Il Trattato Italia-Panama e l'accesso privilegiato

Per i cittadini italiani Panama offre un canale di accesso alla residenza che nessun'altra nazionalita' possiede. Il Trattato di Amicizia, Commercio e Navigazione tra Italia e Panama, firmato il 7 ottobre 1965 e approvato con

la Legge n. 15 del 1 febbraio 1966, consente al cittadino italiano l'accesso diretto alla residenza permanente con requisiti accessibili e senza i percorsi a investimento elevato richiesti ad altre nazionalità. Si tratta di uno strumento giuridicamente distinto dalla Convenzione contro le doppie imposizioni tra i due Paesi, firmata il 30 dicembre 2010, ratificata con la Legge n. 208 del 2016 ed entrata in vigore il 1 giugno 2017: il Trattato del 1965-66 fornisce la via d'accesso alla residenza, la Convenzione fornisce gli strumenti per risolvere i conflitti di doppia imposizione. I due strumenti operano su piani diversi e vanno tenuti distinti.

Residenza migratoria e residenza fiscale

Una distinzione che il paper richiama anche nella Sezione 8: la residenza migratoria panamense, cioè il titolo a risiedere, e la residenza fiscale, cioè l'essere effettivamente tassati a Panama e non altrove, sono due piani diversi. Il primo si ottiene con la procedura; il secondo richiede che il centro della vita della persona sia realmente a Panama. Il Modello R+V regge solo se entrambi sono presenti.

Sezione 6

Il layer veicolo: la LLC statunitense passthrough

Il secondo layer è il veicolo di fatturazione. La sua funzione è incassare in modo fluido da piattaforme, reti pubblicitarie, agenzie e brand, che per il creator sono in larga parte soggetti statunitensi. La scelta proposta è la Limited Liability Company statunitense unipersonale, e la ragione è duplice: è il veicolo che le piattaforme americane pagano senza attrito, ed è, se correttamente strutturato, fiscalmente neutro.

Entità disregarded e obblighi informativi

Una LLC con un solo socio è, per impostazione predefinita, un'entità fiscalmente trasparente, in inglese disregarded entity: ai fini delle imposte statunitensi non esiste come soggetto separato dal proprio titolare. Dal 1 gennaio 2017, in forza delle modifiche alla regolamentazione attuativa della Section 6038A, le LLC unipersonali a controllo estero che sono entità disregarded sono trattate come società ai soli fini degli obblighi informativi verso l'amministrazione fiscale statunitense. La LLC deve quindi presentare ogni anno il modello informativo 5472, accompagnato da un modello 1120 in forma pro forma che funge da sola copertina. Si tratta di una comunicazione, non di una dichiarazione che genera imposta. L'inadempimento, tuttavia, è costoso: la sanzione base è di 25.000 dollari per modello, con maggiorazioni ulteriori in caso di persistenza dopo la notifica. La struttura, dunque, è leggera sul piano fiscale ma esige rigore sul piano degli adempimenti.

Quando la LLC è tassata negli Stati Uniti, e quando non lo è

Il punto tecnico decisivo dell'intero Modello R+V è la regola di fonte del reddito. Un soggetto non residente è assoggettato a imposta federale statunitense solo sul reddito di fonte statunitense. Per il reddito da prestazione di servizi, la regola di fonte guarda al luogo in cui il servizio è materialmente svolto: il compenso per servizi prestati negli Stati Uniti è reddito connesso a un'attività statunitense; per converso, il compenso per servizi prestati fuori dagli Stati Uniti è reddito di fonte estera, non imponibile in capo al non residente. Un creator che produce i propri contenuti mentre si trova fisicamente a Panama svolge la prestazione fuori dagli Stati Uniti: il reddito che ne deriva è di fonte estera, anche quando la piattaforma che paga ha sede negli Stati Uniti.

Il confine da non superare

La struttura regge finché la sostanza coincide con la forma. Esiste una soglia minima molto bassa: se i servizi sono prestati mentre il creator è fisicamente presente negli Stati Uniti oltre un limite ridotto di giorni e di compenso, quel reddito diventa imponibile negli Stati Uniti. Il viaggio occasionale non rompe nulla; il soggiorno di lavoro prolungato dagli Stati Uniti sì. Il Modello R+V presuppone che il creator viva e lavori da Panama, non dagli USA.

Riservatezza e reporting

Sul piano della riservatezza, alcune giurisdizioni statunitensi, tra cui il New Mexico, consentono la costituzione di una LLC senza che i nomi di soci e manager compaiano nel registro pubblico. La proprieta' e' definita in un documento interno, l'operating agreement, non depositato presso alcuna autorita'. E' essenziale precisare che riservatezza non significa opacita' verso il fisco: l'amministrazione fiscale, le banche e l'autorita' giudiziaria possono comunque risalire al titolare effettivo. Sul reporting della titolarita' effettiva, una regola provvisoria emanata nel marzo 2025 ha esentato le entita' costituite negli Stati Uniti dall'obbligo di comunicazione alla rete antiriciclaggio federale; trattandosi di una regola provvisoria, soggetta a possibile revisione, il paper la registra come quadro attuale e non come dato permanente.

Questione aperta segnalata al lettore

Alcune fonti professionali segnalano che una riforma fiscale statunitense con effetto dal 2026 introdurrebbe una imposta sulle rimesse pari all'1 per cento su determinati trasferimenti transfrontalieri, oltre a requisiti rafforzati di identificazione fiscale. Alla data di questo paper l'elemento non e' verificato alla fonte legislativa primaria e potrebbe incidere sul calcolo del trasferimento dei fondi dalla LLC al titolare. Viene segnalato esplicitamente come questione aperta, da verificare prima di qualsiasi pianificazione operativa.

Sezione 7

La meccanica fiscale combinata e il punto di non tassazione

Le Sezioni 5 e 6 hanno descritto i due layer separatamente. Questa sezione li unisce e mostra perche', combinati, producono un risultato che nessuno dei due otterrebbe da solo.

Il percorso del reddito e' lineare. La LLC statunitense incassa da piattaforme, reti pubblicitarie, agenzie e brand. Essendo unipersonale e a socio non statunitense, e' fiscalmente trasparente e, per la regola di fonte, non e' soggetta a imposta federale sul reddito di fonte estera non connesso a un'attivita' svolta negli Stati Uniti. Il reddito raggiunge il titolare come distribuzione. Dal punto di vista di Panama, dove il titolare e' residente, quella distribuzione e' reddito di fonte estera, quindi esente per il principio di territorialita'. Dal punto di vista dell'Italia, se il trasferimento e' reale e documentato, il soggetto non e' piu' fiscalmente residente e quel reddito non rientra nella base imponibile italiana.

Fig. 5 — La meccanica fiscale combinata

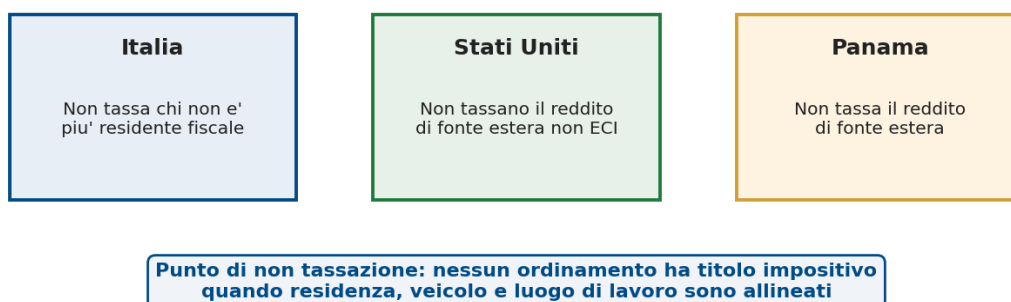


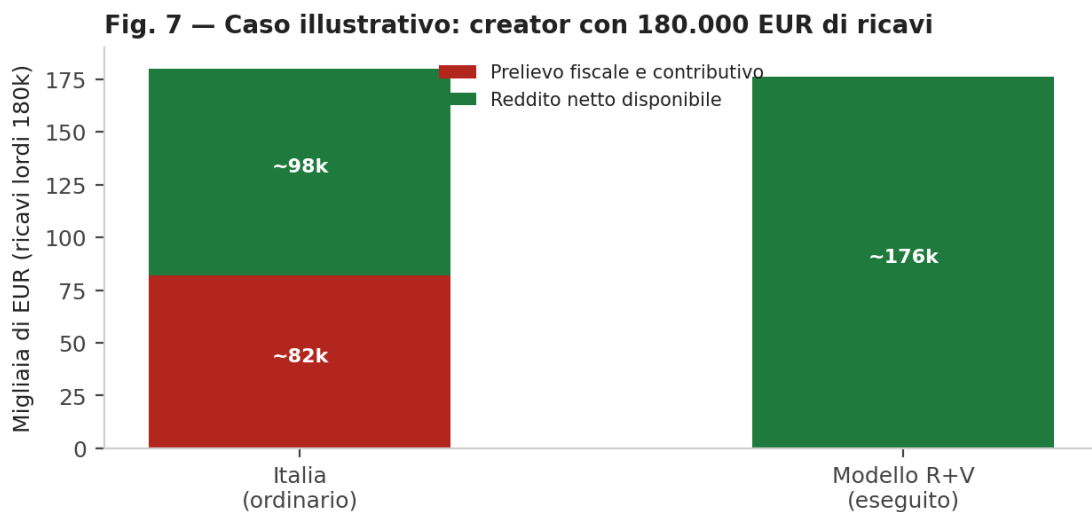
Fig. 5 — La meccanica fiscale combinata nei tre ordinamenti.

Il risultato, che questo paper chiama **punto di non tassazione**, non nasce da un espediente ma dall'allineamento di tre piani. Ciascun ordinamento, applicando le proprie regole ordinarie, non ha titolo per tassare quel reddito: non l'Italia, perche' il soggetto non e' suo residente; non gli Stati Uniti, perche' il reddito e' di fonte estera; non Panama, perche' il reddito e' di fonte estera rispetto al suo territorio. E' la differenza tra

pianificazione e illusione: la pianificazione regge a un controllo perche' ogni passaggio e' conforme alla norma applicabile; l'illusione no. Se uno solo dei tre piani non e' allineato, il reddito torna imponibile da qualche parte, e tipicamente in Italia.

Un caso illustrativo

Si consideri un content creator con 180.000 euro di ricavi annui da sponsorizzazioni, entrate pubblicitarie e abbonamenti. In Italia, nel regime ordinario, il prelievo complessivo tra imposta sul reddito, addizionali e contribuzione previdenziale si colloca con facilità tra il 40 e il 50 per cento del reddito, a seconda della gestione previdenziale e delle deduzioni. Con il Modello R+V correttamente eseguito, l'imposta sul reddito personale e societario tende a zero; restano i soli costi di gestione della struttura. La figura seguente confronta i due scenari. Va letta per cio' che e': un esempio elaborato a fini illustrativi, non un calcolo personalizzato, ed esclude i costi di gestione, trattati nella Sezione 10.



Esempio elaborato a fini illustrativi. Esclude i costi di gestione della struttura. Non sostituisce un calcolo personalizzato.

Fig. 7 — Caso illustrativo: prelievo a confronto su un creator con 180.000 euro di ricavi.

Sezione 8

Il fronte italiano: residenza riformata, presunzioni, esteroinvestizione

Il punto piu' delicato del Modello R+V non si trova a Panama ne' negli Stati Uniti: si trova in Italia. L'uscita dalla residenza fiscale italiana e' la parte tecnicamente piu' difficile e la principale modalita' di fallimento della struttura. Questa sezione e' la piu' importante del paper per chi intende applicarlo, e si collega direttamente al Working Paper No. 5 dell'Osservatorio, dedicato alla nuova residenza fiscale italiana.

Iscrizione AIRE e prova del trasferimento

Il primo atto formale e' la cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente e l'iscrizione all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. E' una condizione necessaria, ma da sola non e' sufficiente: l'iscrizione AIRE non prova la residenza estera, ne' impedisce all'amministrazione di contestare che il centro della vita della persona sia rimasto in Italia.

Esterovestizione della LLC: il rischio numero uno

Il D.Lgs. 209/2023 ha riformato l'articolo 73 del TUIR. Con effetto dal 1 gennaio 2024, una societa' si considera fiscalmente residente in Italia se per la maggior parte del periodo d'imposta vi ha la sede legale, oppure la sede di direzione effettiva, oppure la gestione ordinaria in via principale. Per sede di direzione effettiva si intende la continua e coordinata assunzione delle decisioni strategiche. Basta che uno solo di questi tre criteri

si trovi in Italia perche' la societa', anche se costituita all'estero, sia considerata fiscalmente residente in Italia. Quando cio' accade si parla di esterovestizione.

Dove cade lo schema fatto male

Se il creator costituisce la LLC ma continua a vivere in Italia e da li' assume le decisioni, la sede di direzione effettiva della LLC e' in Italia: la societa' e' esterovestita e il suo reddito e' tassato in Italia. La giurisprudenza piu' recente aggrava il quadro in due modi. Primo, la contestazione di esterovestizione non richiede la prova di un intento elusivo specifico: bastano i criteri oggettivi di collegamento. Secondo, oltre a tassare la societa', l'amministrazione puo' imputare il reddito direttamente al socio unico come reddito proprio. La LLC non e' uno scudo per chi non si e' trasferito davvero.

Da qui discende la regola pratica piu' importante del paper. Il Modello R+V non e' una soluzione documentale: e' un trasferimento reale. La residenza migratoria panamense si mantiene anche senza una presenza minima, ma la residenza fiscale che mette al riparo dal fisco italiano richiede che la persona non abbia in Italia la residenza anagrafica, ne' il centro delle relazioni personali e familiari, ne' una presenza fisica prevalente, e che le decisioni sulla LLC siano effettivamente assunte fuori dall'Italia. La prova di tutto cio' e' il fascicolo probatorio: contratto e utenze all'estero, movimenti bancari locali, certificato di residenza fiscale, documentazione della struttura, chiusura delle posizioni italiane. Senza fascicolo, qualunque trasferimento e' vulnerabile.

Sezione 9

Il nodo bancario e i contenuti per adulti

Per una parte della popolazione di creator il vincolo piu' stringente non e' fiscale ma bancario. La struttura R+V puo' essere impeccabile sul piano delle imposte e nondimeno non funzionare, se il veicolo non riesce a incassare.

Il punto riguarda in particolare i creator di piattaforme in abbonamento che producono contenuti per adulti. L'attivita' e' lecita; il problema e' operativo. Numerosi istituti di pagamento e diversi processori escludono per propria policy l'industria dei contenuti per adulti. Non si tratta di un divieto di legge, ma di una scelta commerciale e di gestione del rischio degli istituti. La conseguenza pratica e' che il veicolo va costruito con partner bancari e processori che ammettono esplicitamente questa categoria, e con una descrizione dell'attivita' trasparente e coerente.

Principio operativo

La natura dell'attivita' non va mai mascherata. Un veicolo che riceve i pagamenti di una piattaforma e li dichiara come qualcosa che non sono crea un rischio molto piu' grande di qualsiasi imposta risparmiata. La via corretta e' selezionare a monte partner adeguati al settore, documentare la provenienza dei fondi e mantenere coerenza tra contratti, fatture e movimenti.

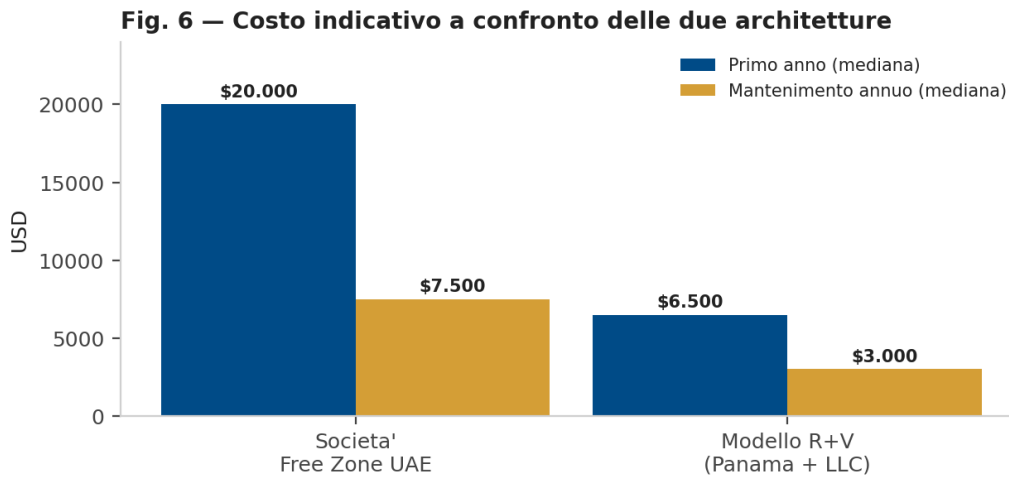
Su questa sezione il paper dichiara apertamente un limite di fonte. La materia bancaria non e' regolata da norme pubbliche facilmente citabili, ma da policy interne degli istituti, che cambiano e non sono sempre trasparenti. Le considerazioni qui esposte si fondano in misura rilevante sull'esperienza professionale diretta dello studio, e sono presentate come tali, Livello 4 nella scala di affidabilita': evidenza professionale, non dato terzo verificabile.

Sezione 10

Casi applicati e perimetro di non idoneita'

Questa sezione applica il Modello R+V a profili ricorrenti e, soprattutto, dichiara quando il modello non si applica. Una guida onesta deve dire anche a chi non serve.

I costi indicativi della struttura, utili a leggere i casi, sono sintetizzati nella figura seguente. Vanno intesi come valori mediani, di Livello 3-4, da verificare caso per caso.



Valori mediani indicativi. Livello 3-4. Da verificare caso per caso all'avvio della pratica.

Fig. 6 — Costo indicativo a confronto: società Free Zone UAE e Modello R+V.

Profili applicati

- **Influencer e content creator su social, ricavi medio-alti.** E' il profilo di massimo beneficio: reddito indipendente dal luogo, clientela internazionale, nessun radicamento fisico. Il Modello R+V azzerava il prelievo sul reddito con costi di gestione marginali rispetto al fatturato.
- **YouTube e videomaker.** Gli incassi provengono in larga parte da reti pubblicitarie statunitensi, che pagano una LLC statunitense senza attrito. Il veicolo concentra i pagamenti su una forma societaria che le piattaforme riconoscono come standard.
- **Video editor, motion designer, agenzie SEO e di comunicazione.** Profili che fatturano a committenti esteri. La struttura conviene nella fascia medio-alta di ricavi; per le agenzie con più collaboratori va curata la struttura dei contratti per evitare di creare una stabile organizzazione in un Paese terzo.
- **Creator di piattaforme in abbonamento, inclusi i contenuti per adulti.** Profilo con il massimo divario fiscale rispetto all'Italia e, al tempo stesso, quello che richiede più cura sul layer bancario, secondo quanto esposto nella Sezione 9.

Quando il Modello R+V non è adatto

- **Chi non può o non vuole trasferirsi davvero.** Se per ragioni familiari, personali o di lavoro dipendente la persona deve continuare a vivere stabilmente in Italia, la struttura non funziona e anzi espone alla presunzione di residenza e all'esteroinvestizione.
- **Chi lavora fisicamente e stabilmente dagli Stati Uniti.** In quel caso il reddito del veicolo diventa imponibile negli Stati Uniti e il vantaggio si annulla.
- **Chi ha clientela e prestazioni radicate in Italia.** Se i servizi si considerano resi in Italia verso committenti italiani, il reddito può restare di fonte italiana a prescindere dalla residenza formale.
- **Chi è sotto una soglia minima di ricavi.** Sotto un livello indicativo di circa 60.000 euro annui, i costi e la complessità della struttura raramente sono giustificati dal solo risparmio fiscale.
- **Chi ha pendenze fiscali aperte in Italia o partecipazioni qualificate rilevanti non pianificate.** Il trasferimento va affrontato dopo aver gestito contenziosi in corso ed eventuale imposta in uscita, non prima.

- **Chi cerca una soluzione di sola carta.** Se l'obiettivo e' apparire residente all'estero senza cambiare vita, il Modello R+V non e' la risposta: non regge a un controllo.



Il venir meno di uno solo dei sei requisiti compromette la tenuta della struttura.

Fig. 8 — I sei requisiti di tenuta del Modello R+V.

Conclusioni

Il modello a hub unico ha avuto una stagione lunga e, nel suo contesto, efficace. Quella stagione e' finita non per un'opinione di mercato, ma per atti normativi databili: una corporate tax che prima non esisteva, una legge che ha ricondotto l'attivita' del creator entro un perimetro autorizzativo, una perdita di automatismo nell'accesso alla residenza. La lezione non e' cercare il prossimo hub, ma abbandonare l'idea stessa di hub.

Il Modello R+V e' la traduzione operativa di questa lezione per il creator italiano ed europeo: separare la residenza dal veicolo, collocare ciascuna funzione dove e' trattata meglio, e far coincidere il luogo di lavoro con il luogo di vita. Eseguito correttamente, porta il prelievo sul reddito a zero in modo lecito e difendibile. Eseguito come operazione di facciata, espone a esterovestizione e all'imputazione del reddito al socio. La differenza non e' nella struttura, ma nella sostanza del trasferimento.

Matrice di sintesi: modello a hub unico contro Modello R+V

Dimensione	Modello a hub unico (Dubai)	Modello R+V (Panama + LLC USA)
Architettura	Tre funzioni in una giurisdizione	Tre funzioni separate e distribuite
Concentrazione del rischio	Alta: dipende da un solo Paese	Bassa: nessun punto unico di rottura
Imposta sulle societa'	9% sopra soglia, con condizioni Free Zone	Veicolo passthrough, reddito estero non tassato
Regolazione del contenuto	Licenza media obbligatoria per i creator	Nessuna licenza di contenuto
Accesso alla residenza	Visto legato alla societa', meno prevedibile	Trattato Italia-Panama 1965-66, accesso diretto
Punto critico	Cambi normativi della giurisdizione unica	Tenuta del trasferimento sul fronte italiano
Prevedibilita' nel tempo	Erosa tra 2023 e 2026	Fondata su principi strutturali stabili

La tenuta del Modello R+V non dipende dalla sua eleganza teorica ma dal rispetto di sei requisiti, riassunti nella Figura 8: trasferimento reale, direzione del veicolo fuori dall'Italia, lavoro svolto fuori dagli Stati Uniti, fascicolo probatorio completo, adempimenti informativi statunitensi, coerenza del layer bancario. Il venir meno di uno solo di essi compromette l'intera costruzione. E' la ragione per cui questo paper dedica agli obblighi e ai limiti lo stesso spazio che dedica ai vantaggi.

Apparato normativo e scala di affidabilita' delle fonti

Riferimenti normativi e istituzionali citati nel paper:

- **Emirati Arabi Uniti.** Federal Decree-Law No. 47 del 2022 sulla tassazione delle societa'; Federal Decree-Law No. 55 del 2023 sulla regolazione dei media e relative decisioni attuative dell'autorita' competente.
- **Stati Uniti.** Internal Revenue Code, regole di fonte del reddito da servizi e nozione di reddito effettivamente connesso; regolamentazione attuativa della Section 6038A in materia di modello 5472 per le entita' disregarded a controllo estero; regola provvisoria della rete antiriciclaggio federale del marzo 2025 sulla titolarita' effettiva.
- **Panama.** Codice Fiscal de la Republica de Panama, Articolo 694 e seguenti, principio di territorialita'; Legge n. 15 del 1 febbraio 1966 di approvazione del Trattato di Amicizia, Commercio e Navigazione Italia-Panama; Convenzione Italia-Panama contro le doppie imposizioni, ratificata con Legge n. 208 del 2016.
- **Italia.** Testo Unico delle Imposte sui Redditi, articoli 2 e 73; D.Lgs. n. 209 del 2023 di riforma della fiscalita' internazionale; prassi dell'Agenzia delle Entrate e giurisprudenza di legittimita' in materia di esterovestizione.

Scala di affidabilita' adottata

Livello	Tipo di fonte	Uso nel paper
Livello 1	Fonti primarie e istituzionali: leggi, gazzette ufficiali, autorita' fiscali	Sezioni 3, 5, 6, 8. Usate senza riserve
Livello 2	Fonti secondarie autorevoli: studi legali, stampa specializzata	A supporto e verifica delle fonti di Livello 1
Livello 3	Stime commerciali e di settore	Sezione 1 e dati di costo. Etichettate come indicative
Livello 4	Evidenza professionale diretta dello studio	Sezione 9 e costi operativi. Dichiarata come tale

Questioni aperte segnalate al lettore

- **Imposta sulle rimesse statunitense 2026.** La presunta imposta dell'1 per cento su determinati trasferimenti transfrontalieri, segnalata da fonti professionali, non e' stata verificata in questo paper alla fonte legislativa primaria. Se confermata e applicabile alle distribuzioni della LLC, inciderebbe sul punto di non tassazione descritto nella Sezione 7.
- **Stabilita' dell'esenzione dal reporting di titolarita' effettiva.** L'esenzione delle entita' statunitensi e' fondata su una regola provvisoria del marzo 2025, soggetta a possibile revisione.
- **Visto freelance di Dubai.** Il quadro e' mutato due volte tra luglio e novembre 2025. Per questo il paper lo tratta come fattore di contorno e non come pilastro dell'analisi della Sezione 3.

Citazione consigliata. Studio Panama Italia (2026), *La fine del modello a hub unico nell'economia dei creator: residenza territoriale e veicolo passthrough per influencer e content creator italiani ed europei*, Working Paper Osservatorio Studio Panama Italia, No. 7, giugno 2026, Panama City. Distribuzione libera per fini informativi non commerciali con citazione della fonte.

Il presente working paper ha finalita' informativa e non costituisce consulenza legale, fiscale o finanziaria personalizzata. I riferimenti normativi, i dati operativi, i costi e i tempi citati sono aggiornati a maggio 2026 e vanno verificati al momento dell'avvio di qualsiasi

pratica. Studio Panama Italia opera con licenza n. 14465 (2010) a Panama ed e' una proposta di Expat Brokers LLC (USA).